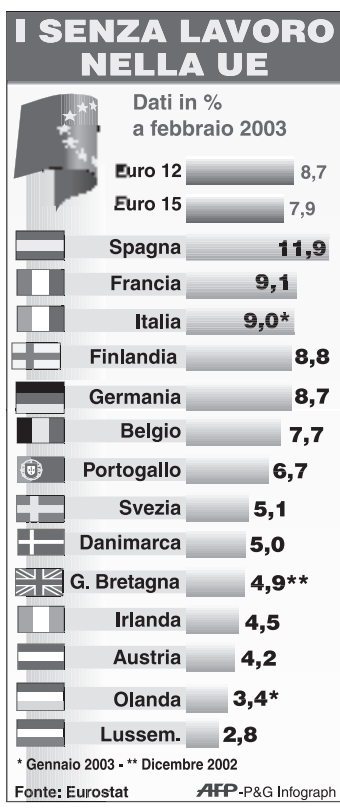


Ue, disoccupati in aumento

MILANO La disoccupazione cresce nella zona euro e resta stabile nell'Unione Europea. Secondo i dati Eurostat, in Eurolandia il tasso passa da 8,6% di gennaio a 8,7% a febbraio, mentre nell'Ue il tasso resta invariato a 7,9%. Un anno fa il tasso di disoccupazione si attestava a 8,1% nella zona euro e a 7,4% nell'Ue. In Italia, a gennaio il tasso di disoccupazione è restato stabile a 9%. Ma quello giovanile è il più alto dei Paesi Ue: 27,7% a gennaio, lontano dalla media Ue del 15,5%. I tassi di disoccupazione meno elevati sono stati registrati a febbraio nel Lussemburgo (2,8%), in Olanda (3,4% a gennaio), in Austria (4,2% a febbraio) e in Irlanda (4,5%). Il tasso più elevato è stato invece registrato in Spagna (11,9%). La disoccupazione è cresciuta maggiormente in Portogallo e Lussemburgo, mentre è calata maggiormente in Finlandia.



Il negoziato si avvia alla stretta finale. Le parti tornano ad incontrarsi oggi presso la sede di Confindustria. Lo scoglio del salario Ferrovieri, a passo lento verso il rinnovo

ROMA La trattativa per il contratto dei ferrovieri continua, sindacati Confindustria e azienda si riuniranno questa mattina in viale dell'Astronomia. L'input ad andare avanti è arrivato ieri dopo l'incontro tra i leader di Cgil, Cisl e Uil, Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti, Guidalberto Guidi per Confindustria e il presidente delle Fs Giancarlo Cimoli. In pratica si è verificato che le condizioni per arrivare ad un accordo ci sono e siccome il nodo più stretto riguarda la parte economica, si deduce che si tratta di ostacoli «non insormontabili» come è stato commentato al termine del vertice cui è seguito un confronto tra sindacati confederali e categorie dei trasporti, quindi un incontro al tavolo del negoziato. Scongiurata per ora la rottura, la stretta finale potrebbe arrivare nel giro di una settimana anche se la cautela è d'obbligo in questa difficilissima e lunga trattativa (si consideri che la piattaforma sindacale porta la firma dell'estate 2000) arrivata ad una svolta

dopo oltre 40 giorni di no-stop. A questo punto la strada dovrebbe essere in discesa nonostante che ancora ieri mattina le richieste economiche dei sindacati e le offerte delle controparti fossero a dir poco distanti: Fit, Filt e Uiltrasporti, infatti, prima dell'avvio del confronto avevano richiesto aumenti salariali (relativi al solo contratto di settore) di 110 euro medi mensili a fronte dei 70 complessivi offerti da Confindustria (50 euro da quest'anno più 20 dal primo gennaio del 2004). A parte la discussione aperta sulle cifre c'è anche quella sulla data in cui gli aumenti dovrebbero scattare: da quest'anno per gli industriali, dal 2001 o al massimo dal 2002 per i sindacati. E anche su questo punto è evidente che si dovrà mediare. Un'altra voce riguarda l'una-tantum per tutti i mesi (il vecchio contratto è scaduto a fine '99) in cui i lavoratori del settore sono rimasti senza contratto: nei giorni scorsi erano circolate indiscrezioni che davano l'offerta delle imprese a 1.050 euro contro una

richiesta sindacale di 1.700. Indiscrezioni che comunque non hanno mai trovato una conferma. È deve essere ancora risolto il nodo sul cosiddetto contratto di confluenza (una sorta di vecchio integrativo aziendale): 25-35 euro che secondo i rappresentanti dei lavoratori, dovrebbero essere pagati dall'azienda Fs, la quale però non sembra affatto convinta e vorrebbe far pesare sulla partita gli aumenti di circa 400 euro medi già pagati sotto altre voci nel corso del 2002. Come si intuisce, non si tratta di distanze di poco conto, ma ieri è stato verificato che le condizioni per chiudere ci sono. Un altro incontro si è tenuto nel pomeriggio di ieri tra gli imprenditori e i sindacati autonomi dell'Orsa con i quali è aperto un altro tavolo di negoziato (non partecipano al tavolo di Cgil, Cisl, Uil, Sma e Ugl) e che nei giorni scorsi avevano tagliato corto: la proposta economica di Confindustria e Ferrovie è stata bocciata in quanto «irricevibile».

Troppa flessibilità, Cos in lotta
MILANO Lavoratori sempre in lotta, dopo la giornata di sciopero dell'altro ieri, al Gruppo Cos, che con circa 5 mila persone gestisce i call center di molti enti pubblici e grandi aziende private. La protesta è scattata in seguito alla decisione aziendale di modificare il contratto di lavoro (da quello dei metalmeccanici a quello delle telecomunicazioni), riducendo anche il livello di qualifica professionale, imponendo maggiore flessibilità di orario, introducendo il trasferimento d'ufficio senza preavviso, allungando i tempi per gli scatti di anzianità e infine, come sottolineano esasperati i rappresentanti dei lavoratori, «arrivando a considerare, in barba alle normative europee, che una persona possa lavorare fino a 12 ore al giorno senza maggiorazioni di compenso».

Finmeccanica muove su Fiat Avio

L'acquisizione assieme agli americani Carlyle. Ds: garantire la presenza italiana

Laura Matteucci

MILANO Accordo fatto tra Finmeccanica e Carlyle, il fondo americano che ha sostituito la francese Snecma nella cordata per l'acquisto di Fiat Avio. L'offerta al Lingotto, quindi, potrebbe arrivare a giorni. Un passo in avanti è stato fatto anche per Eurosystems, programma per la cosiddetta guerra elettronica per la difesa: Finmeccanica e Bae Systems hanno raggiunto la pariteticità. Buone anche le prospettive di crescita del gruppo attivo nell'aerospazio e nella difesa, che conta d'incrementare il proprio fatturato del 9-10% nel 2003, e di realizzare un tasso di crescita media annua nell'ordine dell'8-9% fino al 2005. Dai dividendi pagati nel 2002 da Finmeccanica, lo Stato (che possiede il 32,4% della società attraverso il ministero dell'Economia) ha incassato 27 milioni di euro. L'utile netto ha raggiunto i 203 milioni di euro, con una crescita dell'8% rispetto al 2001. Lo ha annunciato Roberto Testore, amministratore delegato di Finmeccanica, lo ha confermato il presidente, Pierfrancesco Guarguaglini: per la firma dell'accordo con Carlyle «potrebbe essere questione di ore», ha dichiarato, e ha aggiunto che «non ci sarà bisogno neanche di diminuire la nostra quota in Stm». Con la Fiat tratterà direttamente il fondo americano, per un acquisto le cui condizioni non dovrebbero essere paritetiche a Finmeccanica finirebbe il 30%, a Carlyle il 70% del capitale: «Il nostro interesse - aggiunge Guarguaglini - è per la parte spaziale di Fiat Avio. Nel settore spazio, vogliamo presentarci come Finmeccanica, in modo da poter meglio influenzare la scelta dei programmi e le sinergie tra le società». Preoccupazione per l'operazione, intanto, è stata espressa dai gruppi Ds-Ulivo e Rifondazione della Commissione Attività produttive, attraverso un'interrogazione a Berlusconi e al ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, sulle ipotesi di cessione di Fiat Avio. Per chiedere, in sostanza, quali misure intendano prendere il governo per garantire una presenza italiana in Fiat Avio. In particolare, il gruppo Ds-Ulivo vuole sapere, dopo le notizie che vedono coinvolta la cordata italo-americana, «quale

sia l'orientamento del governo rispetto a tale prospettiva anche in qualità di azionista di maggioranza di Finmeccanica». E «quali indirizzi intende assumere il governo al fine di garantire la presenza della nostra industria aviomotoristica ai programmi dell' Esa ed alla strategia europea nel settore aerospaziale». Di certo, Finmeccanica non si aspetta grandi vantaggi dal possibile aumento degli investimenti statali destinati alla difesa, e punta, piuttosto, a proseguire nella politica di partnership in programmi internazionali ed europei. Al momento, lo Stato spende nella difesa l'1% del pil, nonostante le promesse del ministro Antonio Martino di portare la percentuale all'1,5%. «Fortunatamente per noi - dice Testore - siamo partner di importanti programmi europei ed internazionali». Tanto che Finmeccanica prevede di realizzare una crescita media annua del fatturato del 9-10% nel 2003, e di arrivare ad un miglioramento dell'efficienza di 150-200 milioni di euro nel periodo 2003-2005. L'obiettivo sarà raggiunto grazie alla razionalizzazione industriale, le riduzioni dei costi indiretti e delle spese, oltre che degli acquisti centralizzati. È sempre vivo, inoltre, l'interesse per Eutelsat, soprattutto dopo aver acquisito Telespazio. Quanto alle attività civili, i vertici di Finmeccanica sembrano confermare il sostanziale rallentamento del processo di dismissioni, pur riaffermando l'obiettivo strategico di una concentrazione sul core business dell'aerospazio e difesa. Sembra comunque in alto mare, come Testore ha sottolineato, il progetto «Finmeccanica 2». Ancora in via di definizione anche le possibili cessioni delle società Eltag (il cui volume d'affari si aggira sui 400 milioni di euro), e Ansaldo Energia, per il quale vale la «logica della valorizzazione». «Rimane da sciogliere - ha detto ancora Testore - il problema della licenza e della proprietà tecnologica con Siemens». Il tutto, ancora una volta, «senza essere pressati dai tempi». Quanto, infine, al «dossier» Fincantieri del quale si era parlato nei mesi scorsi, Guarguaglini ha ricordato che un eventuale intervento più strutturato di Finmeccanica dipenderà dal suo processo di privatizzazione.



Il presidente di Finmeccanica, Pierfrancesco Guarguaglini, ieri al termine dell'incontro con gli analisti Dal Zennaro / Ansa

Senato

Rc auto, slitta a oggi il voto "salva compagnia"

MILANO Slitta a questa mattina l'esame del disegno di legge di conversione del decreto legge sull'Rc auto in aula al Senato. I senatori, impegnati in una discussione sul calendario dei lavori, ha interrotto l'esame del cosiddetto «frenaricorsi» la cui conversione in legge dovrebbe quindi avvenire soltanto quest'oggi. Nel frattempo è stato approvato un ordine del giorno di Francesco Pontone (An) che impegna, tra l'altro, il governo a «favorire le possibili intese tra associazioni dei consumatori e l'Ania in merito ai livelli tariffari» ed a «incentivare politiche tariffarie da parte delle compagnie che non penalizzano determinate fasce di utenti e aree territoriali». Nell'emendamento si chiede inoltre che il governo si impegni affinché venga controllato «permanentemente» l'anda-

mento delle tariffe. Ieri, prima del rinvio, sulla questione pregiudiziale avanzata dall'opposizione era venuto a mancare anche il numero legale. Con il provvedimento sull'Rc auto «il governo va contro 18 milioni di automobilisti, dimostrando una totale noncuranza nei confronti delle legittime richieste degli utenti», Stefano Bastianoni, vicepresidente della Commissione Industria, critica il provvedimento. «Non a caso, il titolo con il quale è stato ribattezzato il ddl di conversione del decreto allude alla posizione di totale subalternità del governo rispetto alle compagnie assicurative». «È arrivato il momento - ha spiegato il parlamentare - di dare assicurazioni ai consumatori, che considerano questo provvedimento una vergognosa forzatura del governo e uno scandalo sociale. Noi abbiamo proposto numerose soluzioni per trovare punti d'intesa tra le compagnie e le associazioni dei consumatori, ma non è stato possibile. La volontà del governo, ad esempio, di togliere al giudice di pace la competenza sulla materia assicurativa indebolisce i cittadini che finora sapevano di potersi rivolgere alla sua giurisdizione per ottenere il riconoscimento dei danni subiti dalle compagnie».

Virgilio e La7 resteranno alla Telecom Seat si divide in due società per cedere Pagine Gialle Verso un'opa da 4,5 miliardi?

Marco Tedeschi

MILANO Il cda di Seat Pagine Gialle ha approvato ieri il progetto di scissione parziale proporzionale del complesso aziendale attivo nel mercato delle directory (editoria telefonica, servizi di assistenza telefonica e attività di business information) a favore di una società di nuova costituzione. L'operazione, si legge in una nota, consentirà di creare due società indipendenti, ciascuna in grado di focalizzare le proprie risorse industriali, finanziarie e manageriale sul rispettivo core business: 1) il settore delle directory (prodotti cartacei, on line e il telefono); 2) i servizi di accesso e di conte-

na della società scissa (Telecom Italia Media spa) e 29 nuove azioni ordinarie o di risparmio della società beneficiaria che assumerà la denominazione di Seat Pagine Gialle spa. L'assemblea per approvare il progetto di scissione (in sede straordinaria) è prevista per la prima metà di maggio e in quella occasione (sede ordinaria) verrà anche esaminato il bilancio 2002. Il cda proporrà all'assemblea la distribuzione di un dividendo agli azionisti di risparmio mediante l'utilizzo di riserve anche in assenza di utile. L'ammontare è di 0,003 euro per ciascuna azione di risparmio, per un totale di 563.068,104 euro.



Marco Tronchetti Provera

E ci sarebbero tre cordate interessate a rilevare una parte di Seat Pagine Gialle da Telecom Italia per un prezzo che potrebbe arrivare a 4,5 miliardi. La notizia è apparsa ieri sulla prima pagina dell'autorevole «Wall Street Journal Europe» che parla di tre distinte cordate. Nel primo gruppo di pretendenti figurerebbero i fondi di private equity Kkr (Kohlberg, Kravis Roberts), Tpg (Texas Pacific Group) e Blackstone Group. La seconda cordata sarebbe invece costituita da Bc Partners, Permira, Cvc Capital Partners e Investitori Associati, mentre la terza vedrebbe impegnati Hicks Muse tate & Furst e Apax Partners. Le anticipazioni del quotidiano finanziario - il comunicato della società è arrivato in serata - non sono state gradite in Piazza Affari. Il titolo Seat è andato a picco chiudendo con una perdita del 6,11%.

Fiom, Fim, Uilm accusano l'azienda che ha deciso di procedere unilateralmente alla sua applicazione. «È una soluzione inaccettabile». Avviate le procedure per lo sciopero

Omnitel rompe coi sindacati sul contratto delle telecomunicazioni

Giampiero Rossi

MILANO Niente passaggio al contratto nazionale delle telecomunicazioni: l'accordo di armonizzazione per i lavoratori della Omnitel è saltato e l'azienda ha deciso di adottare unilateralmente il contratto delle Tlc suscitando le reazioni del sindacato che, forte del consenso dei lavoratori, preannuncia una primavera calda, in risposta a quella che definisce «una soluzione inaccettabile». Tanto che sono già state avviate le procedure per la proclamazione dello sciopero. «Con rammarico» la società telefonica spiega che non è stato possibile

raggiungere un accordo di armonizzazione per trasferire nel nuovo contratto tutti quegli istituti e trattamenti che caratterizzano e qualificano da sempre Vodafone Omnitel (premio di risultato, sovraminimi collettivi aziendali, fondo di solidarietà interna, assistenza lavoratrici, disciplina per il diritto allo studio). L'azienda ha quindi deciso di confermare la continuità degli attuali livelli professionali, degli istituti e dei trattamenti economici aziendali e rassicurare il personale sulla volontà di definire quanto prima le modalità di un riconoscimento economico per il 2002-2003 al posto del cosiddetto «premio di risultato», già oggetto del confronto sindacale interrotto.

Non sono bastati sei mesi di vertenza, dunque, per trasformare in accordo il braccio di ferro tra l'azienda guidata da Vittorio Colao e i suoi dipendenti. Perché, come sottolinea Francesca Re David della segreteria nazionale della Fiom-Cgil, «sono stati proprio i lavoratori a dire no a una soluzione che di fatto concentra nelle mani dell'azienda il potere esclusivo di decidere su tutto ciò che concerne l'organizzazione dei tempi e la flessibilità del lavoro». Per quanto riguarda le «concessioni» aziendali, il sindacato sottolinea con stupore e preoccupazione che la procedura adottata da Omnitel trasformi in «forme di generosità»

questioni che invece dovrebbero essere materia di contrattazione. Risultato: Rsu e Fim, Uilm nazionali invitano i lavoratori «al massimo di mobilitazione per impedire il peggioramento delle condizioni di lavoro e l'arretramento generale dei diritti conquistati in Omnitel». Secondo i sindacati, tra l'altro, proprio le assemblee dei lavoratori hanno determinato la bocciatura delle proposte che oggi l'azienda applica unilateralmente. Su questo punto Omnitel insiste però nel sottolineare che le adesioni agli scioperi dell'autunno scorso non sarebbero state più del 30 per cento e non il 70-80 per cento come invece affermano i sindacati. «Non accetteremo questa unilate-

ralità - ribadisce Francesca Re David - e stiamo anche valutando se in questa vicenda non vi siano gli estremi del comportamento antisindacale». E tra i rappresentanti dei lavoratori, il «caso Omnitel» apre anche una riflessione più ampia sulla strategia aziendale dell'intero comparto delle telecomunicazioni: «Siamo convinti che si tratti di una precisa scelta politica - spiega Re David - non può essere casuale che proprio oggi, all'indomani di questa scelta dell'Omnitel, l'amministratore delegato Colao e l'Astel (associazione imprenditoriale del settore) abbiano convocato il primo incontro con i sindacati per discutere il biennio economico delle telecomunicazioni».

Regione Emilia-Romagna Servizio Sanitario Nazionale A.U.S.L. BOLOGNA SUD
Via Cimara 5/2 - Casalecchio di Reno - (BO)
AVVISO DI GARA: L'Azienda USL Bologna Sud, in unione di acquisto con l'Azienda USL Bologna Nord, ha indetto con deliberazione n. 64 del 14.03.03, in conformità al D.Lgs 157/95 gara a procedura ristretta di LICITAZIONE PRIVATA per la fornitura del servizio di disinfezione, disinfezione, derattizzazione, deblattizzazione e zooprofilassi da espletare in strutture e pertinenze delle Aziende USL Bologna Sud e Bologna Nord, in strutture, aree e pertinenze dei diversi Comuni del territorio dell'Azienda Bologna Sud. Valore annuo presunto euro 215.000 + IVA. Durata del contratto anni 2, eventualmente rinnovabile per ulteriori anni 2. Aggiudicazione: secondo l'art. 23, c. 1, lett. b) del D.Lgs. 157/95. Possono presentare domanda di partecipazione anche imprese temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 358/92. Le ditte interessate dovranno far pervenire alla Azienda USL Bologna Sud - Uff. Protocollo - Via Cimara 5/2 - 40033 Casalecchio di Reno (BO), entro le ore 12 del 05.05.03 la domanda di partecipazione secondo le modalità contenute nel bando integrale di gara inviato all'UPUCE il 20.03.03 e pubblicato sulla GURI n. 77 del 02.04.03 nonché reperibile sul sito Internet www.ausbosud.emr.it. L'Azienda USL estenderà gli inviti a presentare offerta entro 90 giorni dalla data di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione. Ai sensi della L. 24/1/90 si informa che responsabile del procedimento è la Dott.ssa Stefania Arbeni dell'UPE, acquisiti beni e servizi alla quale ci si può rivolgere per eventuali ulteriori informazioni in orario 10,30-12,30, dal lunedì al venerdì, tel. 051.596911, fax 051.596937.
Il Dirigente Responsabile Unità Operativa Acquisizione Beni e Servizi: Dott. Gino Tarozzi
L'avviso integrale è nella banca dati: www.infopubblica.com